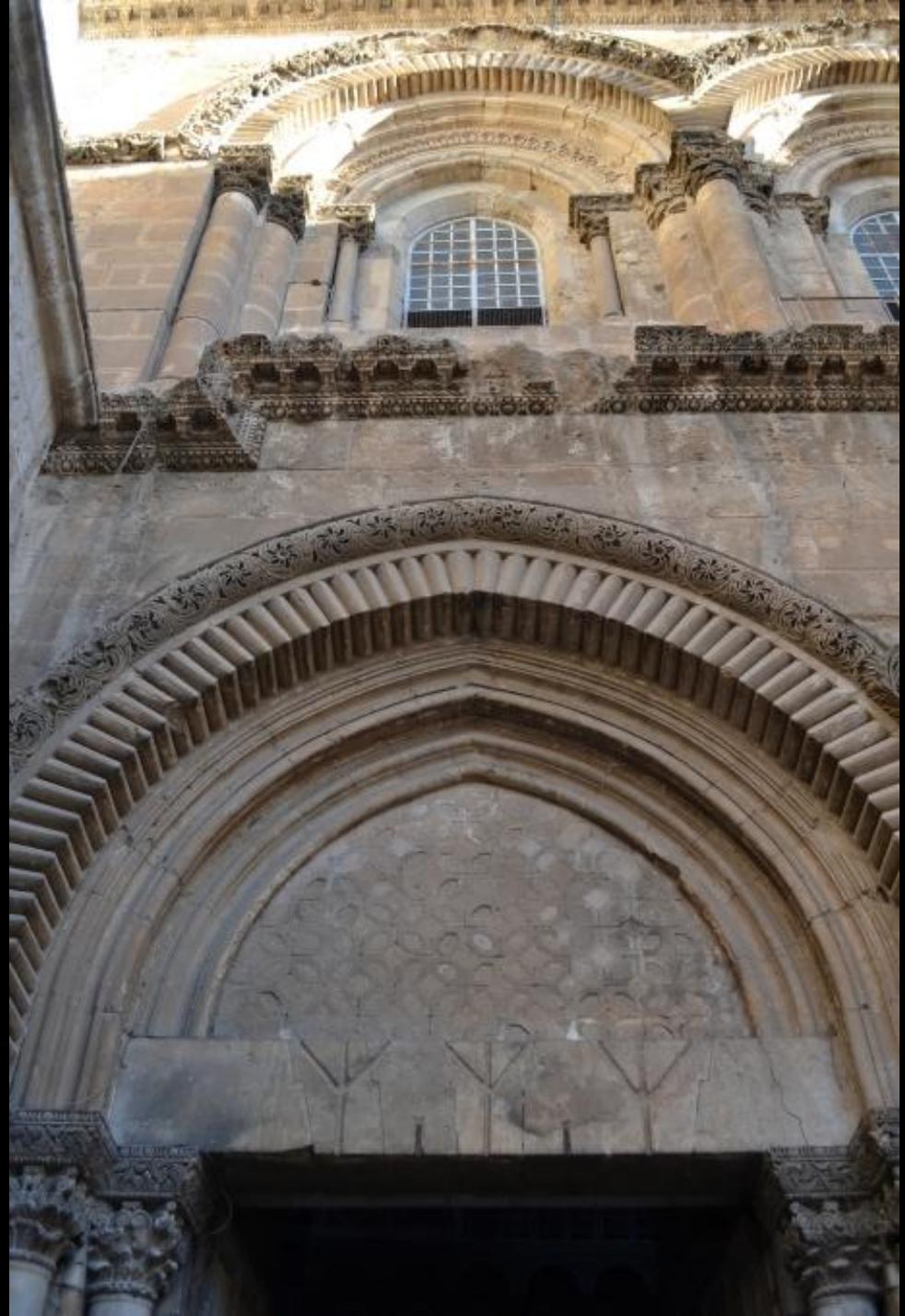


The Holy Door La Porta Santa

I lintelli crociati
Parte I

I pannelli semicircolari che sormontano le due porte di accesso al Santo Sepolcro erano ornati da due lintelli crociati, scolpiti con scene evangeliche e figure simboliche.

I lintelli sono di marmo bianco venato di Carrara e la loro dimensione è di 380 x 70 cm. Risalgono alla seconda metà del XII sec.







1856

La rimozione fu eseguita dalle autorità britanniche
il 26-27 novembre del 1929,
prima di mettere in opera la puntellatura della facciata,
in seguito alle scosse di terremoto dell'estate del 1927.
Sono esposti oggi nel Museo Rockefeller al centro di una
sala dedicata al periodo delle crociate.

Oggi i pellegrini arrivano quindi alla porta del Santo
Sepolcro privata del suo ornamento più bello e prezioso.

Tra le tante cose che si vedono,
è giusto dedicare attenzione
anche a quello che non c'è e che non si vede,
e che non è meno importante per questo.



Il primo lintello, che sormontava
la più occidentale delle due porte,
è costituito
da due distinte lastre di marmo
con la scena principale,
l'ingresso di Gesù in Gerusalemme,
rappresentata al centro.
L'azione è suddivisa tra le due lastre.





La sequenza delle scene è:

La resurrezione di Lazzaro

La preghiera di Marta e Maria

I preparativi per la cena

La scelta della cavalcatura

L'entrata di Gesù in Gerusalemme

L'Ultima Cena

Agli estremi del lintello
quindi vi sono due episodi
che costituiscono uno l'anticipo
(la risurrezione di Lazzaro in Betania),
l'altro la prosecuzione
(l'Ultima Cena)
delle vicende della Settimana Santa
che precede la Passione di Gesù,
i cui ricordi il pellegrino incontra
nell'interno del sacro edificio.



La resurrezione di Lazzaro si trova all'estrema sinistra
ed è in due scene:
lo scioglimento delle bende
e la preghiera di Marta e Maria



La rappresentazione della scena rompe completamente con la tradizione precedente perché

qui il miracolo avviene all'interno della casa, come si vede dagli archi che compongono la volta e dalla porta aperta sulla destra



Anche la scena dell'ultima cena,
all'estremo opposto del lintello
avviene dentro una casa
definita da tre archi.

È la stessa casa.

È la Chiesa
della Resurrezione.

Entrando in essa
il pellegrino entra
nel mistero
della Pasqua del Signore.

Sopra le teste delle figure scolpite,
all'intersezione delle due modanature arcuate,
vi è un edificio.

È una cupola sotto la quale sono visibili archi aperti :
potrebbe rappresentare
la struttura della cupola dell'anastasi



Gesù viene al sepolcro. Era una grotta e vi era stata posta una pietra.

Dice Gesù: «Levate la pietra».

Gli dice Marta, la sorella del morto:

«Signore, già puzza... è di quattro giorni...».

Le dice Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?».

Levarono dunque la pietra. Gesù alzò gli occhi e disse:

«Padre, ti ringrazio per avermi ascoltato.

Sapevo bene che tu sempre mi ascolti.

Ma l'ho detto per la gente che sta attorno, affinché credano che tu mi hai mandato».

Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!».

Uscì fuori il morto, legato piedi e mani con bende e la sua faccia era avvolta con un sudario.

Gesù dice loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei, che erano andati da Maria e avevano visto ciò che aveva fatto, credettero in lui.



Gesù è sulla destra
con il Vangelo in mano.

Un servo toglie la pietra
e quattro slegano Lazzaro.

Marta (o Maria) è ai piedi
di Gesù in posizione
supplice.

Da notare il particolare
dei servi che tengono
la mano sul naso
a motivo della puzza.



A questa prima scena
fa seguito nel lintello,
l'incontro di Gesù
con Marta e Maria.

Non si conosce il motivo
dell'inversione delle due scene,
dal momento che nel Vangelo
l'incontro delle due donne
precede il miracolo della
resurrezione di Lazzaro.

Gesù tiene il Vangelo sulla sinistra mentre la destra è alzata in segno di benedizione (o di saluto).

Anche le altre figure circostanti hanno in mano dei rotoli.





Le due donne sono
inginocchiate.
Gesti belli
e femminili.
Una è prostrata
fino a terra
e bacia i piedi di Gesù.
L'altra si aggrappa
alle sue vesti.

Un particolare inusuale:
Gesù non si poggia sulla terra,
ma su un piccolo globo
rappresentante il mondo.

Egli è Signore.
La Resurrezione e la Vita



Procedendo verso destra, in posizione centrale sono rappresentati i preparativi per la Cena

Gesù mandò Pietro e Giovanni, dicendo:

«Andate a preparare per noi la Pasqua,
perché possiamo mangiare».

Gli domandarono: «Dove vuoi che prepariamo?».

Egli rispose: «Quando entrerete in città,
vi verrà incontro un uomo che porta una brocca d'acqua.

Seguitelo nella casa dove entrerà.

Poi direte al padrone di casa:

"Il Maestro ti dice:

Dov'è la sala in cui posso mangiare la Pasqua
con i miei discepoli?".

Egli vi mostrerà una grande sala, al piano superiore,
arredata con divani: là preparate».

Essi andarono e trovarono tutto come aveva detto loro
e prepararono la Pasqua.

Lc 22,8-13



La rappresentazione di questa scena, come è nel lintello, è unica nel suo genere.

L'edificio è diviso in due parti.

Nella stanza superiore Cristo, riconoscibile dall'aureola cruciforme, si rivolge a un discepolo mentre l'altro, a destra, sta già oltrepassando la porta per uscire e andare.

Nella stanza inferiore, rappresentata da un soffitto costituito da sette archi, (il Cenacolo ricordato nel XII secolo?), i due discepoli sono impegnati nella preparazione dell'agnello per la festa.

La scena seguente è la scelta della cavalcatura con la quale Gesù entrerà a Gerusalemme.

Si vede l'asina col suo puledro, pronta in basso ricoperta con un mantello.

La preparazione della Pasqua e l'entrata in Gerusalemme sono legate insieme dalla scelta della cavalcatura che viene condotta a Gesù.





Il proprietario del puledro
non è in una casa,
ma dietro di lui
intravediamo i contorni di
una collina,
presumibilmente
il Monte degli Ulivi.

Il lintello riproduce
probabilmente
il percorso della processione
delle Palme:
in questo caso,
dopo Betania
il luogo sul Monte degli Ulivi
è Betfage.

Quando, arrivati nelle vicinanze di Gerusalemme, giunsero in vista di Bètfrage, alle falde del monte Oliveto,

Gesù mandò due discepoli dicendo loro:

«Andate nel villaggio che si trova davanti a voi, e subito troverete un'asina legata, con il suo puledro.

Scioglietela e portatela a me.

Se qualcuno vi dice qualcosa, rispondete:

"Il Signore ne ha bisogno, ma subito li rimanderà".

Questo è accaduto affinché si adempisse quanto fu annunciato dal profeta che dice:

Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di bestia da soma. I discepoli andarono e fecero come aveva ordinato loro Gesù.

Condussero quindi l'asina con il puledro, su cui posero le vesti ed egli vi si pose a sedere.

Mt 21,1-7

La scena centrale doveva mostrare Gesù che procede verso la città santa, i discepoli lo accompagnano stendendo dinanzi a lui i loro mantelli mentre i bambini raccolgono dagli alberi i rami di palma e d'olivo.

Questa parte è la più danneggiata del lintello:
la figura di Gesù manca completamente.





Nel suo stato presente
il lintello mostra
tre fanciulli
che stendono i loro mantelli
al passaggio di Gesù,

mentre un altro
si arrampica su una palma.

Un gruppo di cinque persone
dietro i fanciulli
alzano la loro mano destra
in segno di saluto
o di acclamazione.

Uno di loro
è in mezzo a una porta,
presumibilmente
quella della città santa,
Gerusalemme.

L'artista fa coincidere
la porta della città
con la porta
della sala superiore
nella quale Gesù
cenerà con i suoi.





Oltre ai tre fanciulli
che stendono i mantelli,
e a quello che si arrampica
su un albero di palma,

ve ne è un altro
portato sulle spalle
dal suo genitore.

Sono tutti elementi tipici delle
rappresentazioni bizantine
dell'episodio.



L'ultima Cena chiude il primo lintello



«In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà».

I discepoli si guardavano gli uni gli altri,
non riuscendo a capire di chi egli parlava.

Uno dei suoi discepoli, quello che Gesù amava,
stava adagiato proprio accanto a Gesù.

Allora Simon Pietro gli fa cenno di chiedergli
chi fosse quello di cui parlava.

Egli, chinatosi sul petto di Gesù, gli dice:

«Signore, chi è?».

Gesù risponde: «È quello a cui porgerò il boccone
che sto per intingere».

Intinto dunque il boccone, lo prese e lo porse a Giuda, figlio
di Simone Iscariota.

Allora, dopo il boccone, entrò in lui Satana.

Gli dice Gesù: «Quello che devi fare, fallo presto»...

Così, preso il boccone, quello uscì subito. Era notte.

Gv 13,21-27.30



All'interno dell'edificio,
formato da una triplice arcata,
Gesù è seduto al centro della
tavola con i discepoli
raggruppati ai lati.

Giovanni appoggia il capo
sul petto di Gesù,
mentre davanti alla tavola
Giuda si inginocchia
per ricevere il boccone

Entrare attraverso questa porta
vuol dire entrare dentro lo spazio
in cui il mistero della Pasqua si è compiuto .

La nostra vita entra in tutto quello che riguarda
la Pasqua del Signore e nostra.

Celebrando qui il suo mistero
esso si compie per noi e per tutti.

E ritorniamo a casa
segnati dalla Vita,
dall'Amore che dà la vita,
e che qui ha reso testimonianza di sé.

